

Provincia di Torino
Determinazione del Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale
e Pianificazione e Gestione Attività Estrattive

N. 45-211958/2004

OGGETTO: Derivazione di acqua ad uso idroelettrico dal Torrente Stura di Lanzo a mezzo del Canale di Nole in Comune di Balangero
Proponente: APES s.r.l.
Comuni: Balangero (TO)
Procedura di Verifica ex art.10 l.r. n.40/1998 e s.m.i.
Esclusione dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale

Il Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale e
Pianificazione e Gestione Attività Estrattive

Premesso che:

- in data 16/12/2002 il rag. Fulvio Messoriano, nato a Venaria l'11/09/1957, in qualità di legale rappresentante della APES s.r.l., ha presentato domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 4 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i. "*Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione*", relativamente al progetto di "Derivazione di acqua ad uso idroelettrico dal Torrente Stura di Lanzo a mezzo del Canale di Nole", localizzato nel Comune di Balangero (TO) in quanto rientrante nella categoria progettuale n. 27 dell'Allegato B2 "*derivazioni di acque superficiali ed opere connesse nei casi in cui la portata derivata superi i 260 litri al secondo e sia inferiore o uguale a 1000 l/s. (...)*";
- da un esame preliminare della documentazione presentata, la stessa è risultata carente per l'avvio del procedimento. Pertanto – con nota prot.n.325047/LA4 del 23/12/2002 – è stata richiesta la documentazione prevista per l'espletamento dell'istruttoria di merito ai sensi dell'art.10, comma 1 della l.r.40/1998 e s.m.i. indicando quale termine utile 90 giorni dal ricevimento della nota stessa, trascorso il quale sarebbe stata dichiarata l'improcedibilità dell'istanza;
- con nota del 27/03/2003 la APES s.r.l. ha chiesto una proroga di 180 giorni al termine suddetto in quanto risultava ancora in corso l'espletamento degli studi e delle indagini necessari per la presentazione degli elaborati. Tale richiesta è stata accolta da questo Servizio con nota prot.n.101869/LA4 dell'11/04/2003;
- con nota del 25/09/2003 la APES s.r.l. ha chiesto una ulteriore proroga di 240 giorni per l'espletamento degli studi di cui sopra, accolta da questo Servizio con nota prot.n.251082/LA4 dell'01/10/2003;
- in data 19/05/2004 è stata trasmessa la documentazione suddetta per l'avvio della fase di Verifica della procedura di VIA;
- in data 03/06/2004 è stato pubblicato sul BUR l'avviso al pubblico recante la notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati relativi al progetto in oggetto, allegati alla domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA;
- con nota prot.n.170161/LA4 del 16/06/2004 sono stati invitati i soggetti interessati, individuati ai sensi dell'art.9 della l.r. n.40/1998 e s.m.i., a fornire pareri ed eventuali osservazioni utili ai fini dell'istruttoria tecnica;
- il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 30 giorni e su di esso è pervenuta in data 01/07/2004 un'osservazione redatta dalla GRELL srl;
- a seguito dell'osservazione suddetta, delle indicazioni pervenute in riferimento alla nota prot.n.170161/LA4 del 16/06/2004 di cui sopra e di ulteriori approfondimenti istruttori, sono emerse alcune criticità che si è ritenuto opportuno approfondire in sede di Conferenza dei Servizi;
- in data 13/07/2004 si è svolta la Conferenza di Servizi - presso la sede dell'Area Ambiente della Provincia di Torino, via Valeggio 5, Torino - convocata ai sensi della l.241/1990 e s.m.i.;

Rilevato che:

- l'impianto idroelettrico in oggetto consiste in una derivazione d'acqua per la produzione di energia dal Canale Consortile Nole-Villanova, in Comune di Balangero;
- il Canale, di proprietà dei Comuni di Nole e Villanova, deriva a sua volta l'acqua sulla sponda sinistra del Torrente Stura di Lanzo nel Comune di Lanzo Torinese a monte del ponte che unisce la strada provinciale della Mandria con il centro abitato;
- lo stesso Canale Consortile alimenta altri impianti idroelettrici ed utenze industriali a monte ed a valle dell'impianto esistente;
- l'impianto idroelettrico in oggetto prevede lo sfruttamento di due salti successivi d'acqua del Canale Consortile Nole-Villanova attraverso due centrali idroelettriche, di cui la prima già esistente mentre l'altra – circa 250 m a valle – deve ancora essere realizzata;
- le principali caratteristiche tecniche e dimensionali dell'impianto – così come previste nell'Autorizzazione provvisoria n.241/1 del 20/11/1989 della Regione Piemonte, nelle more del Decreto di Concessione – sono:
 - *Primo Salto:*
 - portata massima turbinabile annua = 4800 l/s;
 - portata media turbinabile annua = 4200 l/s;
 - salto utile = 5,70 m;
 - potenza nominale media = 234,70 kW.
 - *Secondo Salto:*
 - portata massima turbinabile= 4200 l/s;
 - portata media turbinabile= 3600 l/s;
 - salto utile = 4,88 m;
 - potenza nominale media = 172,23 kW;
- L'impianto idroelettrico in oggetto ha comportato per il *Primo Salto* la realizzazione delle seguenti opere:
 - la **presa** consiste in un sistema in c.a. costituito da 5 paratoie in ferro manovrabili manualmente, dalle quali si diparte il canale adduzione;
 - il **canale adduzione** (lunghezza di 770 m, larghezza di 5,50 m, profondità di 1,80 m), a pelo libero, è stato realizzato in pietre e cemento, salvo il primo tratto di 20m circa completamente realizzato in c.a. e l'ultimo tratto che consiste in una struttura sopraelevata in c.a. che convoglia le acque nella vasca di carico;
 - sulla suddetta struttura sopraelevata è stato realizzato uno **sfioratore** della lunghezza di 9.00 m atto a garantire il dislivello a monte e a valle del salto. Oltre lo sfioratore esiste una paratoia di scarico automatizzata, che si apre in caso di disservizio o anomalia dell'impianto;
 - le due **vasche di carico** attigue, realizzate in c.a. e dotate delle griglie e degli apparecchi di sgrigliatura, sono poste nella parte anteriore del fabbricato adibito a centrale, frontali alla struttura sopraelevata terminale del canale di carico;
 - la **centrale** e la **cabina elettrica di trasformazione** (e consegna sulla linea ENEL a 15.000 Volt) sono ubicate su un'area compresa tra il Canale Consortile Nole-Villanova e via Fraschetti, presso l'ex stabilimento SLIM S.p.A.;
 - dopo essere state utilizzate dalla prima centrale le acque vengono restituite al Canale Consortile di Nole-Villanova a mezzo di uno **scarico in c.a.** che si trova al di sotto del tratto sopraelevato del canale di adduzione per essere successivamente sfruttate dalla seconda centrale posta circa 250m più a valle.
- Per la realizzazione del *Secondo Salto* il progetto in oggetto prevede:
 - la deviazione delle acque del Canale Consortile di Nole-Villanova - in corrispondenza del vecchio salto posto all'estremità NE dell'ex stabilimento SLIM SpA - per un tratto di 92,3 m sul latitante a Nord Canale Comunale di Mathi (la cui sezione per tale tratto viene portata a 5,00m come per il Canale Consortile di Nole-Villanova), per essere poi convogliate nella **vasca di carico**. Da tale vasca di carico le acque raggiungono la seconda centralina per lo sfruttamento e la produzione di energia attraverso una **tubazione** (Ø200) e con il salto utile di 4,88 m;
 - la realizzazione del nuovo fabbricato atto ad ospitare la **centrale** (20 m x 7 m) in corrispondenza del lato Est dell'ultimo edificio industriale dell'area ex SLIM S.p.A. L'energia elettrica prodotta attraverso una turbina ad asse verticale tipo Kaplan verrà trasferita direttamente alla cabina ENEL da dove verrà immessa sulla rete AMT. Dopo lo sfruttamento e con apposito **canale di scarico**, le acque verranno di nuovo restituite nel Canale Consortile di Nole-Villanova;
- sia l'opera di presa che le centrali sono raggiungibili dalle strade comunali asfaltate esistenti.

Considerato che:

Nel corso dell'istruttoria sono pervenute le seguenti note:

- nota prot.n.4816 del 30/06/2004 del Comune di Balangero;
- nota prot.n.32765/25.3 dell'01/07/2004 della Regione Piemonte – Direzione Opere Pubbliche – Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico;
- nota prot.n.16593/19/19.20 del 09/07/2004 della Regione Piemonte – Direzione Pianificazione e Gestione Urbanistica – Settore Gestione Beni Ambientali.

Nel corso dell'istruttoria è pervenuta in data 01/07/2004 un'osservazione redatta dalla GRELL srl. Tale osservazione non riguarda aspetti ambientali, ma evidenzia che:

- le opere in progetto relative al *Secondo Salto* insistono in parte su immobili di proprietà della GRELL srl (mappali 419 e 240 di cui all'estratto catastale allegato) e in parte sul Canale di Nole-Villanova;
- le opere di allargamento della sezione del Canale di Mathi previste in progetto interessano i mappali n. 240, 560, 561, 241, 242, 244 e 245 di proprietà della GRELL srl;
- l'accesso all'opera di presa non potrà che avvenire se non mediante passaggio sui terreni di proprietà della GRELL srl e non attraverso strade comunali asfaltate come indicato nella documentazione progettuale;
- non sussistono titoli o servitù attestanti i diritti di passaggio sui terreni di proprietà della GRELL srl;
- la GRELL srl non acconsentirà all'uso dei propri manufatti da parte di soggetti terzi, intendendo essa stessa ripristinare l'impianto di sfruttamento del salto n.5 di cui detiene la proprietà.

L'istruttoria tecnica condotta e le note sopra citate dei soggetti interessati hanno consentito l'evidenziazione, relativamente al progetto in oggetto, di quanto di seguito elencato:

- dal punto di vista della **pianificazione territoriale**:
 - l'area su cui insiste il progetto:
 - risulta soggetta a tutela secondo le disposizioni dell'art.142 del D.Lgs.42/2004 – *Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio*, lett. c) – fascia di tutela di 150 m dai corsi d'acqua;
 - ricade in fascia B (canale di adduzione) e fascia C (le due centrali) del Piano di Assetto Idrogeologico (PAD);
 - l'area interessata dalla centrale idroelettrica posta più a valle – quella relativa al Secondo Salto – risulta adiacente al perimetro del Sito di Interesse Comunitario “Stura di Lanzo” (IT1110014) ed interna al perimetro della Zona di Salvaguardia dell'Area protetta regionale istituita “Stura di Lanzo”;
- dal punto di vista della **pianificazione territoriale comunale**:
 - la centrale di turbinaggio in progetto per la realizzazione del Secondo Salto ricade in un ambito che il Piano Regolatore Generale del Comune di Balangero destina ad area SD6 – area per attrezzature di servizio (verde e parcheggi) ad insediamento produttivo;
 - l'area suddetta è classificata dalla Relazione Geologica di PRGC quale classe IIIa, e pertanto inidonea a nuovi insediamenti;
- dal punto di vista **progettuale e tecnico**:
 - trattandosi di un impianto che deriva acqua da un canale artificiale e non da un corso d'acqua naturale non è necessario il rilascio del DMV in quanto lo stesso è già rilasciato a monte, in corrispondenza dell'opera di presa del Canale Nole-Villanova sul Torrente Stura di Lanzo;
 - trattandosi di sub derivazione e considerata la integrale restituzione delle acque nel canale stesso non sono necessari particolari interventi di mitigazione ambientale della componente idrica;
- dal punto di vista **ambientale**:
 - **Ambiente idrico**
La componente non è stata analizzata nello specifico in quanto si tratta di un impianto esistente che deriva acqua da un canale artificiale realizzato da tempo allo scopo di soddisfare le richieste di diverse utenze industriali presenti nella valle.
 - **Vegetazione, Flora, Fauna, Ecosistemi**
La zona del Canale Consortile in prossimità dell'opera di presa e lungo il canale adduttore presenta una copertura caratterizzata da prati stabili alternati ad incolti e da bosco ceduo ai margini della varie particelle. Sono stati individuati tre strati vegetazionali caratterizzati da specie arboree, arbustive ed erbacee.

Nell'ambito territoriale in cui ricade l'intervento in oggetto l'avifauna forestale è discretamente rappresentata, potendosi giovare del contesto naturalistico delle pendici boscate circostanti il Comune di Balangero e di quello prossimo al greto del Torrente.

L'area interessata dal progetto non presenta aspetti di particolare pregio naturalistico, essendo tutti i popolamenti vegetali costituiti da specie comuni e non endemiche.

- **Suolo e sottosuolo**

L'area che è stata oggetto d'indagine è costituita da una superficie subpianeggiante debolmente degradante verso il corso d'acqua e verso Sud-Est, delimitata a Sud-Ovest dall'alveo fluviale attivo del Torrente Stura di Lanzo e a Nord-Est dalla scarpata del terrazzo pleistocenico. Tale scarpata, caratterizzata da forte pendenza, presenta un'altezza media compresa fra 10 e 15 m e nel tratto in esame non presenta situazioni di dissesto.

Per quanto riguarda la Stura di Lanzo, il detrito in alveo è molto grossolano e composto da ciottoli e ghiaia eterometrica con massi e blocchi che possono superare il metro di dimensione massima; l'attività erosiva e di trasporto si alterna ad un'attività principalmente deposizionale, tendente a costituire depositi grossolani interni all'alveo che vengono successivamente reincisi dal corso d'acqua stesso ramificato in più canali. L'elevata energia che caratterizza le acque di piena favorisce l'instaurarsi di importanti fenomeni erosivi di sponda.

Premessi i caratteri fondamentali della dinamica torrentizia sopra riportati, nell'intero tratto non sono stati riscontrati dai progettisti elementi di dissesto o di pericolosità geomorfologica che possano interagire con le opere in esame, ad eccezione della possibilità che si verifichino allagamenti per fenomeni di esondazione legati ad eventi di piena eccezionale.

I suoli nell'area d'intervento sono riconducibili alla II Classe di Capacità d'Uso.

- **Paesaggio**

La zona in cui insiste l'impianto – la centrale in particolare - è inserita in un contesto ambientale privo di qualsiasi aspetto naturalistico in quanto esclusivamente costituito da opifici industriali ed artigianali più o meno recenti.

Non sono stati evidenziati significativi canali ottici o pregevoli fulcri visivi circostanti.

- **Fase di cantiere e di esercizio**

L'opera è in parte già esistente, pertanto nella documentazione presentata sono state riportate le ripercussioni della stessa sulle componenti ambientali. In particolare:

- **vegetazione:** l'esecuzione delle opere ha interessato la componente per la realizzazione del solo canale adduttore – in quanto l'edificio della prima centrale è situato in un contesto industriale – ed ha implicato l'abbattimento di un limitato numero di alberi e arbusti lungo il tracciato, mentre la costruzione della seconda centrale implicherà l'abbattimento di alcune specie ripariali per l'adeguamento della sezione di un tratto del Canale di Mathi. Attualmente le zone interessate dalla realizzazione del canale adduttore si presentano completamente inerbite grazie alla disseminazione spontanea, ed i manufatti che costituiscono l'opera di presa risultano celati dalla vegetazione spontanea arbustiva ed arborea che si sviluppa ai lati degli stessi;
- **fauna ed avifauna:** modesta azione di disturbo in fase di cantiere;
- **paesaggio:** il contesto ambientale è stato manipolato per il tempo e l'entità necessari all'esecuzione delle opere, determinando un transitorio impatto negativo a livello paesaggistico;
- **bilancio inerti:** non è stato necessario il ricorso a risorse esterne – ad eccezione del confezionamento del cls e dei materiali necessari alla realizzazione delle opere in muratura – poiché tutto il materiale è stato reperito e ripristinato in loco, pertanto non vi è stato alcun conferimento in discarica;
- **rumore:** le prime case di civile abitazione sono poste ad almeno 400m di distanza e non sono disturbate dalla presenza dell'impianto idroelettrico. La presenza, nell'area circostante l'impianto, di una folta vegetazione boschiva costituisce una barriera ottica ed acustica praticamente impenetrabile e comunque tale da non far percepire la presenza dell'insediamento già a poche decine di metri di distanza.

- **Mitigazioni adottate:**

- **misure di ordine morfologico:** sistemazione degli argini del canale, salvaguardia del maggior numero possibile di alberi posti ai bordi del canale, ripristino della morfologia preesistente del terreno;
- **misure di ordine estetico:** verniciatura in colore verde delle paratoie di presa poste sui Canali Consortili Nole-Villanova e di Mathi, impianto di essenze arboree autoctone (*Alnus* e *Fraxinus*) ai lati del breve tratto del canale di Mathi la cui sezione viene aumentata ed ai lati Sud Est dell'edificio della

seconda centrale, nonché sul lato Est del canale di scarico.

Ritenuto

complessivamente che il progetto in esame – trattandosi di impianto esistente già autorizzato in via provvisoria che prevede di essere completato attraverso interventi che insistono su aree in cui non sono rilevabili particolari criticità o sensibilità ambientali – non abbia impatti rilevanti sull'ambiente tali da richiedere una Valutazione d'Impatto Ambientale, e che pertanto possa ai sensi dell'art.10, comma 3 della l.r. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i. essere escluso dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale ferme restando le condizioni e le prescrizioni già definite nell'Autorizzazione provvisoria n.241/1 del 20/11/1989 della Regione Piemonte e subordinatamente al rispetto delle seguenti condizioni:

1. dal punto di vista della **Pianificazione territoriale**:
 - dovrà essere verificata la conformità urbanistica degli interventi in progetto per la realizzazione del Secondo Salto rispetto a quanto stabilito nel PRGC vigente del Comune di Balangero;
 - poiché rispetto agli elaborati cartografici del PAI, recepiti integralmente dal PTC, l'area interessata dalle due centrali idroelettriche ricade in fascia C – area d'inondazione per piena catastrofica – all'interno della quale compete agli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica regolamentare le attività consentite e poiché tale area risulta attualmente classificata dalla Relazione Geologica di PRGC di classe IIIa – e pertanto inidonea a nuovi insediamenti – dovrà essere verificata la congruenza degli interventi in progetto rispetto a quanto stabilito nel PRGC vigente del Comune di Balangero;
 - si rammenta che le attività previste nei territori ricadenti nella fascia C del PAI dovranno attenersi alle disposizioni dell'art.31 delle Norme Tecniche di Attuazione dello stesso e che per quanto riguarda la fascia B, in base all'art.38 delle stesse NTA, è consentita la realizzazione di opere pubbliche o di interesse pubblico riferite a servizi essenziali non altrimenti localizzabili, a condizione che non modifichino i fenomeni idraulici naturali, che non costituiscano significativo ostacolo al deflusso e non limitino in modo significativo le capacità d'invaso.
2. dal punto di vista **progettuale e tecnico**:
 - nell'ambito del rilascio della Concessione Edilizia per la realizzazione degli interventi in progetto presso il *Secondo Salto* dovrà essere presentata:
 - la necessaria documentazione progettuale comprensiva di corografia indicante l'esatta ubicazione dell'edificio della centrale idroelettrica — *Secondo Salto* – in progetto e planimetrie esplicative delle sue caratteristiche dimensionali (piante, prospetti, sezioni e destinazione d'uso dei singoli locali);
 - la descrizione del collegamento previsto tra la centrale idroelettrica – *Secondo Salto* – in progetto e la rete elettrica, sia per quanto concerne la tipologia di collegamento (aereo o interrato) che per i relativi lavori di realizzazione;
 - dovrà essere previsto il corretto collettamento delle acque reflue domestiche che si originano dal fabbricato adibito a trasformazione e consegna ENEL sino al corpo ricevitore;
 - una descrizione della fase di cantiere comprensiva di indicazione delle aree e della viabilità interessate, cronoprogramma, la quantificazione del movimento terra e degli inerti necessari, del riutilizzo e degli interventi di ripristino delle aree di cantiere;
 - i livelli di rumore derivanti dalla centrale in funzione dovranno essere tali da non arrecare disturbo né agli abitanti della vicina borgata né alle biocenosi faunicole presenti nella zona: pertanto dovrà essere presentata una valutazione previsionale dell'impatto acustico previsto per la fase di esercizio firmata da tecnico in acustica ambientale e dovranno essere previste le eventuali misure di mitigazione per rispettare la normativa vigente;
 - dovrà essere accertata la disponibilità dei terreni interessati dagli interventi in progetto di nuova realizzazione;
3. dal punto di vista **ambientale**:
 - **Vegetazione**
 - gli impatti connessi all'allargamento del canale comporteranno un consumo di suolo e l'asportazione di vegetazione ripariale che andranno adeguatamente compensati attraverso la ripiantumazione di vegetazione ripariale nei tratti in cui questa sia assente per tutta la lunghezza del Canale di Nole-Villanova interessato dal progetto, in modo da migliorare l'inserimento ambientale del manufatto e aumentare la biodiversità complessiva dell'area;
 - dovranno essere effettuati periodici controlli sull'evolversi complessivo della situazione vegetazionale in modo che, congiuntamente alle opere di ordinaria manutenzione, venga garantita la permanenza nel tempo delle misure mitigative adottate;

- **Suolo e sottosuolo**

- l'ampliamento della sezione del Canale Comunale di Mathi a 5 m per un tratto di 92,30 m e la presenza di una scarpata a Nord del Canale stesso può determinare instabilità del versante: dovrà quindi essere preventivamente eseguita un'indagine geotecnica sui lavori da effettuarsi per valutare la natura e la granulometria terreno, al fine di valutare la stabilità sia in fase di scavo che a lungo termine. Qualora fosse appurata l'instabilità, dovranno essere adottati gli opportuni accorgimenti tecnici;
- nel caso di abbattimento di specie arboree ed arbustive o nel caso di alterazioni del suolo dovuti alla messa a dimora di cavi interrati dovrà essere ripristinata la naturalità mediante l'impianto di specie autoctone e il ripristino delle condizioni originarie del suolo;

- **Paesaggio**

- per quanto concerne l'aspetto esterno dell'edificio della centrale idroelettrica – *Secondo Salto* – dovranno essere studiate soluzioni architettoniche e tipologie costruttive compatibili con le tipologie di costruzioni presenti nell'area;
- nell'ambito delle alternative di collegamento elettrico tra la centrale idroelettrica – *Secondo Salto* – e la rete di distribuzione ENEL si ritiene preferibile il collegamento interrato in quanto di minor impatto paesaggistico;

4. dal punto di vista dei **procedimenti amministrativi**:

- poiché l'area interessata dalla centrale idroelettrica – *Secondo Salto* – risulta adiacente al perimetro del SIC “Stura di Lanzo” (IT1110014) ed interna al perimetro della Zona di Salvaguardia dell'Area protetta regionale istituita “Stura di Lanzo”:
 - prima di qualsiasi procedimento autorizzatorio o concessorio inerente la realizzazione del progetto dovrà essere verificato con il competente Settore Pianificazione Aree Protette della Regione Piemonte la necessità di espletare il procedimento di Valutazione di Incidenza al fine di valutare le potenziali interferenze del progetto con l'area del Sito di Interesse Comunitario identificato;
 - dovrà essere effettuata una verifica della compatibilità degli interventi di nuova realizzazione in progetto rispetto a quanto stabilito dallo specifico Piano del Parco che sostituisce, all'interno del proprio perimetro, gli strumenti di pianificazione di qualsiasi livello. Poiché nell'ambito della Conferenza dei Servizi inerente il progetto in oggetto è emerso che tale Piano è attualmente in fase di approvazione, tale verifica dovrà essere effettuata presso il Settore Beni Ambientali della Regione Piemonte;
 - si rammenta che l'eventuale realizzazione di nuova viabilità in tale area – necessaria sia per la fase di cantiere che di esercizio – dovrà essere soggetta a quanto richiamato nei due punti sopra riportati;
- gli interventi di allargamento del Canale di Mathi dovranno essere autorizzati dall'autorità competente, previo nulla osta del Consorzio di Gestione dello stesso. A tal fine dovrà essere presentata la necessaria documentazione progettuale comprensiva di piante, sezioni trasversali e longitudinali quotate ed in scala adeguata degli interventi previsti;
- qualora vengano attivati scarichi di acque reflue domestiche, questi dovranno essere autorizzati ai sensi del D.Lgs.152/1999 e s.m.i. dal competente Servizio di questa Provincia;
- ai sensi del DPR 11 febbraio 1998, n.53 l'installazione e l'esercizio di gruppi elettrogeni che utilizzano fonti rinnovabili e che non comportano emissioni in atmosfera, purché effettuati nel rispetto delle norme di sicurezza e ambientali, non è soggetta ad autorizzazione e pertanto può essere effettuata previa comunicazione alla Provincia di Torino, al GRTN e all'Ufficio Tecnico di Finanza competente per il territorio;

5. dal punto di vista degli **adempimenti**:

- dovrà essere comunicato al Dipartimento ARPA territorialmente competente l'inizio dell'attività, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali dell'opera ai sensi dell'art. 8 della l.r. 40/1998 e s.m.i. Si richiede, inoltre, di concordare con il Dipartimento ARPA territorialmente competente le modalità e le tempistiche di attuazione delle attività di monitoraggio eventualmente previste e di consegna dei risultati delle attività suddette;
- il Direttore dei lavori dovrà trasmettere all'ARPA Piemonte - Dipartimento competente per territorio, secondo le tempistiche concordate in fase di progettazione del monitoraggio, una dichiarazione accompagnata da una relazione esplicativa relativamente all'attuazione di tutte le misure prescritte, compensative, di mitigazione e di monitoraggio, incluse nella documentazione presentata, e integrate da quelle contenute nella presente Determinazione Dirigenziale conclusiva del procedimento amministrativo relativo all'opera in oggetto.

Visto

- l.r. n. 40 del 14/12/1998 e smi;
- R.D. n. 1775 dell' 11/12/1933 e smi;
- R.D. n. 523/1904 e smi;
- D. Lgs.n.42/2004;
- D.Lgs.152/1999 e smi;
- DPR n.53/1998 e smi;
- artt. 41 e 44 dello Statuto;

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'articolo 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs 18/08/2000 n. 267 e dell'articolo 35 dello Statuto provinciale;

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo, di escludere il progetto di "Derivazione di acqua ad uso idroelettrico dal Torrente Stura di Lanzo a mezzo del Canale di Nole", localizzato nel Comune di Balangero (TO), proposto dalla APES s.r.l., dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale di cui all'art. 12 della l.r. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i. subordinatamente alle condizioni dettagliate nella premessa del presente provvedimento relative agli aspetti:

1. pianificazione territoriale;
2. progettuali e tecnici;
3. ambientali;
4. procedimenti amministrativi;
5. adempimenti.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data 29/07/2004

Il Dirigente del Servizio
dott.ssa Paola Molina